

(N. 585)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(PICCIONI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(GAVA)

col **Ministro della Pubblica Istruzione**

(MARTINO)

e col **Ministro dell'Industria e Commercio**

(VILLABRUNA)

NELLA SEDUTA DEL 15 GIUGNO 1954

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'istituzione di una Organizzazione europea per la ricerca nucleare, firmata a Parigi il 1° luglio 1953.

ONOREVOLI SENATORI. — Alla Conferenza diplomatica di Parigi tenuta il 1° luglio 1953 furono firmati:

1° La Convenzione per la creazione di una organizzazione europea per la ricerca nucleare;

2° Il Protocollo finanziario allegato alla Convenzione.

Tali Atti internazionali si sottopongono alla approvazione del Governo della Repubblica.

È da premettere, anzitutto, che l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare ha un carattere puramente scientifico, essa si astiene da qualsiasi attività a fini militari ed i risul-

tati dei suoi lavori sperimentali o teorici saranno pubblicati o in qualsiasi altro modo resi generalmente accessibili (art. 2 della Convenzione).

Non è senza interesse ricordare che quando si parla di ricerche nel campo della fisica nucleare si distinguono tre diversi tipi di attività:

1° Ricerche di carattere fondamentale, le quali non hanno alcuna attinenza diretta con applicazioni di carattere industriale, o, ancora meno, con questioni di natura militare. Queste ricerche vengono svolte di regola in Istituti universitari o comunque completamente liberi da qualsiasi vincolo o controllo,

salvo quelli imposti dalla serietà e decoro dell'Istituzione presso cui vengono svolte.

2° Ricerche di carattere applicativo, connesse con sviluppi industriali e, pertanto, di possibile importanza commerciale. Queste ricerche vengono di solito svolte in Istituti specializzati, e spetta ai loro organi direttivi decidere caso per caso, quali siano i risultati di carattere riservato che non debbono essere comunicati al largo pubblico, e quali invece quelli che possono o debbono essere pubblicati.

3° Ricerche di carattere militare. Queste ultime sono di esclusiva competenza delle Autorità militari, le quali sole hanno la responsabilità della organizzazione di quei sistemi di sicurezza che sono necessari per garantire la segretezza su tutti i risultati di qualche importanza.

È noto che non è possibile che in un Paese le attività del tipo 2° siano fiorenti se non lo sono quelle del tipo 1°, come non è possibile che lo siano quelle del tipo 3°, se il Paese stesso non dispone di istituzioni adeguate allo svolgimento delle attività elencate sotto i punti 1° e 2°.

L'Organizzazione CERN provvede alla collaborazione tra gli Stati Europei in ricerche nucleari di carattere puramente scientifico o fondamentale e a ricerche legate in modo essenziale.

Non è meno interessante d'indicare che i fisici che si occupano della struttura della materia hanno tutti l'impressione che la scienza viene a trattare un mondo di fenomeni che fino ad alcuni anni le era completamente chiuso e che sono di una importanza fondamentale per la comprensione della materia.

Per tali ricerche occorre disporre di apparecchi potenti che finora si trovano soltanto negli Stati Uniti, e cioè, il cosmotrone di Brookhaven (2.5 miliardi di elettroni volts), i ciclotroni di Chicago e di Berkeley (400 milioni di elettroni volts - unità di elettricità) ai quali si aggiungono una serie di apparecchi la cui energia è 300 milioni di elettroni volts. Tutti questi apparecchi comprendono un enorme elettromagnete nel cui campo le particelle sono mantenute durante il loro acceleramento su una traiettoria circolare. Le particelle finchè non abbiano acquistato la loro piena energia, debbono percorrere nel più grande

vuoto una distanza straordinariamente lunga, che, nel caso del sincrotrone, sarà circa il doppio della distanza dalla terra alla luna. La più grande precisione è dunque necessaria se si vuole impedire che le particelle non si perdano percorrendo una sì lunga distanza in un tubo d'accelerazione il cui diametro è di soli 8 centimetri. Quando le particelle hanno acquistato l'energia desiderata, sono fatte uscire dalla macchina su forma di un raggio e si può allora studiare in modi diversi i loro effetti sulla materia.

La V Conferenza generale dell'U.N.E.S.C.O., tenutasi a Firenze nel maggio-giugno 1950, adottò una risoluzione con la quale autorizzava il Direttore generale di:

«Faciliter et encourager la création et l'organisation de laboratoires et de centres de recherche régionaux, afin qu'une collaboration plus étroite et plus fructueuse s'établisse entre les hommes de science des différents pays qui s'efforcent d'accroître la somme des connaissances dans des domaines où les efforts déployés par l'un quelconque des Etats ou la région intéressée ne sauraient permettre d'y parvenir».

La risoluzione, che non menzionava nè un campo speciale di ricerche nè una regione geografica particolare suscitò un grande interesse in parecchi Paesi europei che offrono subito un concorso finanziario.

Risultò da numerosi scambi di vedute che la creazione in Europa di un laboratorio regionale di fisica nucleare presentava un notevole interesse, sia per le ricerche fondamentali sulla struttura della materia che appartengono essenzialmente al dominio della scienza pura e sia per la formazione di ricercatori dei quali parecchi Paesi sentivano un urgente bisogno. Si pensò che un tale laboratorio dovesse comprendere essenzialmente un potente acceleratore di particelle tale da permettere di raggiungere le alte energie presenti nell'irradiazione cosmica.

Apparve subito, inoltre, che gli studi resi necessari per la costruzione di un apparecchio del genere costituissero una occasione eccellente di collaborazione fra i fisici e gli ingegneri dei diversi Paesi, permettendo altresì, di effettuare sia una sintesi permanente delle conoscenze e d'organizzare, in ciò che concerne

tanto lo studio quanto la costruzione degli apparecchi, e sia una distribuzione dei lavori fra i Paesi interessati, secondo il grado di specializzazione raggiunto da ciascuno di essi nelle diverse tecniche.

Una riunione di esperti ebbe luogo a Parigi all'U.N.E.S.C.O. dal 23 al 25 maggio 1951 allo scopo di esaminare le proposte individuali ricevute precedentemente dal Segretariato e orientare lo studio in corso e l'organizzazione dei lavori ulteriori.

A tale riunione parteciparono rappresentanti del nostro Consiglio nazionale delle ricerche ed altri studiosi in rappresentanza di Istituti scientifici del Belgio, Francia, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera nonchè rappresentanti dell'U.N.E.S.C.O.

Questa prima riunione permise di formulare proposte concrete sui principali punti che lo studio preliminare doveva chiarire e cioè, sull'utilità e possibilità di un laboratorio regionale europeo di fisica nucleare, sul carattere della sua attrezzatura, sull'ordine di grandezza dello sforzo finanziario da fornire da parte dei Paesi disposti per contribuire alla sua installazione, sul luogo eventuale, sullo sviluppo cronologico del progetto.

La Conferenza generale dell'U.N.E.S.C.O. nella sua sesta sessione (Parigi, giugno-luglio 1951) autorizzò il Direttore generale a continuare gli studi in vista della creazione di un laboratorio regionale di fisica delle particelle di alta energia. Fu raccomandato, in modo particolare, che i lavori fossero proseguiti nel senso indicato dal Direttore generale dell'U.N.E.S.C.O.

Scambi di vedute continuarono nel luglio 1951 a Copenaghen, nel corso delle conferenze tenute all'occasione dall'Assemblea generale dell'Unione Internazionale di fisici.

Nell'ottobre e nel novembre 1951 furono riuniti a Parigi diversi esperti.

Contemporaneamente a tali consultazioni il Segretariato dell'U.N.E.S.C.O. continuò a riunire tutti i dati atti a facilitare le deliberazioni della futura conferenza che in effetti ebbe luogo a Parigi dal 17 al 21 dicembre 1951 per stabilire un piano suscettibile di essere accettato dai Governi disposti ad associarsi ai lavori della seconda tappa. Il progetto originario, considerevolmente modifi-

cato dal Segretariato dell'U.N.E.S.C.O., si presentò alla Conferenza nella forma seguente:

si mantenne la proposta di porre allo studio un acceleratore ai protoni (protone: corpuscolo elementare costituente il nucleo dell'atomo) di un risultato uguale o superiore a 3 miliardi d'elettroni-volts (3 Be V).

Fu proposto di porre contemporaneamente allo studio la costruzione di un acceleratore di medio risultato (ordine di grandezza 500 M e V).

Fu proposto inoltre di studiare la creazione di un Istituto di alti studi nucleari per assicurare fin dal 1952, una collaborazione fra le diverse istituzioni scientifiche europee, interessate. Esso doveva essere stabilito nel più breve tempo possibile, in stretto rapporto con un istituto esistente fornito delle installazioni necessarie per le ricerche teoriche e sperimentali.

Si precisò in caso di approvazione di tali proposte, lo sviluppo del progetto nel modo seguente:

la prima tappa (studi e inchieste preliminari) supposta terminata;

la seconda tappa (1952 ed eventualmente principio 1953) consacrata:

ad uno studio del laboratorio e della sua attrezzatura sufficientemente avanzata per valutare col massimo di precisione possibile, il costo della sua costruzione;

agli studi necessari in vista della creazione dell'Istituto di alti studi nucleari;

all'elaborazione di un progetto di convenzione concernente la creazione del laboratorio fissandone gli statuti.

Appena i lavori di detta tappa fossero sufficientemente avanzati per permettere ai Governi di pronunciarsi definitivamente sulla costruzione del laboratorio sarebbe convocata, a tal fine, una Conferenza.

La terza tappa da iniziarsi appena acquisita la decisione ufficiale di costruire il laboratorio, sarebbe consacrata a completare lo studio ed alla creazione del laboratorio (fabbricazioni, montaggio, messa a punto dell'attrezzatura, ecc.) come pure alla costruzione eventuale dei fabbricati necessari.

Fu previsto che gli acceleratori potessero essere messi in marcia rispettivamente nel 1955

(piccolo apparecchio) e nel 1957/58 (grande apparecchio).

La Conferenza di Parigi fu seguita da quella tenuta a Ginevra nel febbraio 1952. Queste due Conferenze si conclusero con la firma di un Accordo comportante la creazione di un « Consiglio di rappresentanti di Stati europei per lo studio di piani di un laboratorio internazionale e l'organizzazione di altre forme di cooperazione nella ricerca nucleare ». Sorse così « il Consiglio europeo per la ricerca nucleare » (C.E.R.N.) che ha tenuto finora sei sessioni: a Parigi nel maggio 1952 a Copenaghen nel giugno 1952 a Amsterdam nell'ottobre 1952 a Bruxelles nel gennaio 1953, a Roma nel marzo 1953 e a Parigi nel giugno 1953.

Alla Conferenza di Parigi (dicembre 1951) il Consiglio creò quattro Gruppi di studi: il primo del sincrotrone, diretto dal prof. Bakker (olandese), il secondo del sincrotrone a protoni diretto dal prof. Dahl (norvegese), il terzo del laboratorio diretto dal sig. Konarski (francese), il quarto per gli studi teorici diretto dal prof. Niels Bohr (danese).

Il programma dei gruppi di studi fu adottato secondo i risultati di una Conferenza scientifica che ebbe luogo a Copenaghen nel mese di giugno 1952. In particolare il tipo e l'energia degli acceleratori di particelle furono discussi sulla base dell'esperienza acquisita sia in Europa che in America con apparecchi simili tenuto conto delle esigenze della ricerca e delle possibilità industriali.

Si prevede che la terza tappa si svolgerebbe in un periodo di sette anni da consacrarsi:

a) alla costruzione di un laboratorio internazionale;

b) all'aumento della cooperazione all'aiuto delle installazioni esistenti, e in concordanza con studi teorici, all'organizzazione di altre forme di collaborazione nella ricerca nucleare.

Come si è detto il 15 febbraio 1952 fu firmato a Ginevra un Accordo relativo alla costituzione di un Consiglio di rappresentanti di Stati europei per lo studio dei piani di un laboratorio internazionale e l'organizzazione di altre forme di cooperazione nella ricerca nucleare.

Tale Accordo fu firmato, con riserva di ratifica, dal Capo della delegazione italiana, senatore Casati.

L'entrata in vigore dell'Accordo era subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

firma senza riserva di ratifica o firma con susseguente ratifica da parte di cinque Stati che avevano partecipato alla Conferenza; impegno da parte degli Stati di versare al Consiglio complessivamente 100.000 dollari U. S. A.

Tale impegno si riferiva alle spese che il Consiglio dei rappresentanti doveva affrontare fino a quando esso non avesse portato a compimento il piano relativo alla creazione di un laboratorio internazionale ed all'organizzazione di altre forme di cooperazione nella ricerca nucleare. Dato il carattere temporaneo del Consiglio, non fu fissato alcun sistema annuale di contributo, ad eccezione della Grecia, tutti gli Stati firmatari offrirono di contribuire ad assicurare le risorse finanziarie durante un periodo di diciotto mesi, termine ritenuto necessario per permettere al Consiglio europeo di ricerche nucleari di compiere il proprio compito. Le somme da versare da ciascun Stato furono stabilite su una base volontaria e indicate in un allegato all'Accordo di Ginevra. Per quanto concerne l'Italia il contributo fu indicato dal Capo della delegazione italiana, senatore Casati, in dollari U.S.A. 25.000 da pagarsi in franchi svizzeri.

Oltre a tali contributi, che in dicembre 1952 erano stati interamente versati (quello italiano dal Consiglio nazionale delle ricerche) il Regno Unito di Gran Bretagna — che non aveva firmato l'Accordo di Ginevra — fece al Consiglio alcune donazioni per un ammontare globale di 120.000 franchi svizzeri.

I contributi versati sono stati pertanto i seguenti:

PAESI	Somme versate in franchi svizzeri
Belgio	87.145
Danimarca	35.000
Francia	312.000
Repubblica Federale di Germania	152.000
Italia	109.000
Jugoslavia	43.000
Norvegia	22.000
Paesi Bassi	43.500
Svezia	48.000
Svizzera	100.000
Regno Unito di Gran Bretagna . .	120.000
Totale	1.065.345

LEGISLATURA II - 1953-54 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Accordo di Ginevra sopra menzionato, concluso per la durata di diciotto mesi, è entrato in vigore il 2 maggio 1952. Per quanto concerne l'Italia il progetto della legge di ratifica, approvato dal Consiglio dei ministri, dovrà essere approvato dalle Assemblee legislative.

All'articolo 3 di esso fu prevista l'elaborazione, durante tale periodo, da parte del Consiglio, di una Convenzione relativa alla creazione di un laboratorio internazionale e alla organizzazione di altre forme di cooperazione sulla ricerca nucleare.

In effetti, il progetto di tale Convenzione formò oggetto di studio prima da parte del Consiglio europeo per la ricerca nucleare nel corso dei lavori della 3^a (Amsterdam), 4^a (Bruxelles), 5^a (Roma), e, in ultimo, da parte di un Gruppo di lavoro riunitosi a Londra sotto la presidenza dell'inglese Sir Ben Lockspeiser.

Su invito del Consiglio europeo per la ricerca nucleare ebbe luogo il 1° luglio 1953 una Conferenza diplomatica con la partecipazione dei seguenti Stati:

Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord, Repubblica federale tedesca, Svezia e Svizzera.

Furono firmati i seguenti Atti internazionali:

La Convenzione per la creazione di una Organizzazione europea per la ricerca nucleare nonchè il Protocollo finanziario allegato a detta Convenzione.

La Convenzione consta di venti articoli.

L'articolo 1 consacra la creazione di una Organizzazione europea per la ricerca nucleare e fissa Ginevra come sede dell'Organizzazione stessa giusta deliberazione presa ad Amsterdam (ottobre 1952) dal Consiglio europeo per la ricerca nucleare.

Il laboratorio sarà installato sul territorio del comune di Neyrin nei pressi della città di Ginevra.

Gli scopi dell'Organizzazione sono menzionati al comma 1° dell'articolo 2. Trattasi di assicurare « la collaborazione fra Stati europei per le ricerche nucleari di carattere puramente scientifico e fondamentale, come pure per altre ricerche in rapporto essenziale con le stesse ».

L'Organizzazione ha, dunque, per unico scopo di contribuire al progresso della scienza pura nel campo della fisica nucleare. Gli apparecchi che saranno costruiti non permettono, d'altronde, di passare alla fase delle applicazioni pratiche e l'esperienza ha dimostrato che in questo campo possono essere realizzate tali applicazioni solamente nel corso di un *processus* costosissimo basato su di un'organizzazione industriale importante che non esisterà nel laboratorio.

Per confermare il carattere puramente scientifico delle ricerche che saranno effettuate, si precisa che l'Organizzazione si astiene da qualsiasi attività ai fini militari e che i risultati dei suoi lavori sperimentali o teorici saranno pubblicati o in qualsiasi altro modo resi generalmente accessibili.

Il programma di base dell'Organizzazione è indicato al comma 3°. Esso comporta da una parte la costruzione ed il funzionamento di un Laboratorio dotato di due apparecchi principali e di apparecchi ausiliari necessari, e d'altra parte lo sviluppo della collaborazione internazionale nel campo delle ricerche nucleari. Questo programma di base potrà essere modificato secondo la procedura prevista all'articolo 10 per gli emendamenti della Convenzione. L'approvazione di tutti gli Stati Membri sarà, in tal caso, richiesta.

A termini del comma 4 il Consiglio dell'Organizzazione potrà, a maggioranza di due terzi di tutti gli Stati Membri, adottare programmi supplementari che dovranno, però, essere contenuti nel quadro generale delle attività dell'Organizzazione così come sono definite al comma 1°.

D'altronde è previsto al comma 3° dello articolo 3 che nessun Stato Membro potrà essere obbligato a contribuire finanziariamente all'esecuzione di un programma supplementare stabilito dal Consiglio.

L'articolo 3 dispone che l'Organizzazione è aperta senza speciali formalità ai 12 Stati che hanno partecipato ai lavori del Consiglio europeo per la ricerca nucleare:

Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito di Gran Bretagna, Repubblica federale di Germania, Svezia, Svizzera.

LEGISLATURA II - 1953-54 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri Stati potranno essere ammessi dal Consiglio dell'Organizzazione all'unanimità di tutti gli Stati Membri.

Gli articoli 4 e 6 definiscono gli organi: il Consiglio ed il Direttore assistito da un personale. Il Consiglio è composto da due delegati al massimo di ciascun Stato Membro. Le attribuzioni del Consiglio sono fissate all'articolo 5. Esso tra l'altro, a maggioranza di due terzi, può creare Organi sussidiari. Il personale sottoposto all'autorità del Direttore sarà composto da scienziati, da tecnici e da funzionari amministrativi. Altri scienziati potranno, inoltre, essere invitati ad effettuare ricerche nel laboratorio senza fare parte del personale regolare.

È precisato che le responsabilità del Direttore e del personale in quanto concerne l'Organizzazione sono di carattere esclusivamente internazionale. Nel compimento dei loro doveri essi non debbono chiedere nè ricevere istruzioni da nessun Governo e da nessuna Autorità estranea all'Organizzazione, nè gli Stati Membri debbono rispettare il carattere internazionale delle responsabilità del Direttore e del personale e debbono astenersi dall'influenza nel compimento dei loro doveri.

Il modo di calcolare i contributi degli Stati Membri è oggetto delle disposizioni dell'articolo 7 della Convenzione, e del Protocollo finanziario allegato alla Convenzione stessa, come pure della risoluzione n. 5 dell'Atto finale. La base del calcolo è data dal reddito nazionale netto, al costo dei fattori, di ciascun Stato Membro, dal reddito, cioè, lordo diminuito delle somme che corrispondono agli ammortizzi. Per evitare che le cifre di una annata eccezionale non esercitino una influenza decisiva sull'ammontare del contributo, è previsto che si prenderà la media del reddito durante gli ultimi tre anni.

Il modo di calcolo è stato oggetto di lunghe discussioni nel corso delle Sessioni del Consiglio europeo per la ricerca nucleare tenute a Amsterdam, a Bruxelles, a Londra e a Parigi.

La soluzione basata sul reddito nazionale per abitante è stata scartata a grandissima maggioranza.

Due eccezioni sono state, tuttavia, apportate alla decisione di principio di basarsi nel reddito nazionale netto:

a) il contributo massimo di uno Stato membro al programma di base è stato fissato

al 25 per cento. Principio adottato e giustificato da evidenti ragioni di opportunità per eliminare qualsiasi possibilità di grande sperequazione fra gli Stati Membri e, conseguentemente, di inevitabile eccessiva preminenza sugli altri Stati di quelli a contributi elevati.

Dei 12 Stati partecipanti ai lavori del Consiglio europeo per la ricerca nucleare, solo la Gran Bretagna avrebbe avuto sulla base del reddito nazionale, un contributo superiore a 25 per cento. Per non fare sorpassare questo *plafond* al contributo della Gran Bretagna, la Francia accettò la fissazione del tasso dei contributi dei due Paesi prendendo la media dei tassi, corrispondenti al reddito nazionale netto. Il tasso della Gran Bretagna risultò così leggermente ridotto e, conseguentemente, quello della Francia aumentò. È da segnalare che l'aumento del numero dei Membri avrà per effetto di riportare il tasso teorico della Gran Bretagna al disotto di 25 per cento.

D'altra parte è previsto all'allegato alla Convenzione che per il periodo che terminerà al 31 dicembre 1954 il *plafond* di 25 per cento potrà essere portato a 30 per cento nel caso in cui l'una o l'altra ratifica non fosse ancora intervenuta;

b) se uno Stato venga a trovarsi in una difficile situazione finanziaria, il Consiglio dell'Organizzazione potrà, a maggioranza di due terzi, ridurre il tasso del suo contributo, quale risulta dal suo reddito nazionale netto. La riduzione così concessa andrà a carico degli altri Stati Membri nella misura dei loro contributi di base.

Per i primi sette anni, durante i quali il laboratorio sarà costruito, il Consiglio europeo per la ricerca nucleare ha stabilito le seguenti previsioni di bilancio.

	Miliardi di fr. sv.
Costruzione del synerotone (ultimata in sette anni)	55,0
Costruzione del sincro-ciclotrone (ultimata in quattro anni)	17,0
Costruzione del Laboratorio e degli apparecchi ausiliari	23,0
Incoraggiamento di studi teorici ed altre forme di cooperazione internazionale	6,3
Direzione e funzionamento	18,7
Totale	<u>120,0</u>

Ripartita per sette anni, questa somma rappresenta una media annuale di 17.143 milioni.

Il Laboratorio potrà cominciare a funzionare in misura ridotta appena la costruzione del sincro-ciclotrone sarà terminata; ma esso potrà essere utilizzato in modo completo soltanto a datare dall'ottavo anno. Il bilancio annuale dell'Organizzazione si aggirerà allora intorno agli 8 a 9 milioni di franchi svizzeri.

È da tener presente che in virtù dell'articolo 7, comma 3° della Convenzione ciascun nuovo Stato Membro dovrà prendere a suo carico una parte delle spese di costruzione del Laboratorio. Ciò avrà per effetto di diminuire retroattivamente il carico di Membri originari.

L'articolo 8 prevede la cooperazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.). Essa può ugualmente, con decisione del Consiglio adottata a maggioranza dei due terzi di tutti gli Stati Membri, cooperare con altre Organizzazioni.

L'articolo 9 concerne lo Statuto giuridico dell'Organizzazione sul territorio metropolitano di ciascun Stato Membro e prevede la conclusione di accordi con ciascuno di essi, e, in particolar modo con la Confederazione Svizzera sul territorio della quale ha la sua sede.

Gli emendamenti alla Convenzione dovranno, a norma dell'articolo 10, essere accettati per iscritto da tutti gli Stati Membri.

Le contestazioni concernenti l'interpretazione o l'applicazione della Convenzione non potute risolvere in altro modo saranno in virtù dell'articolo 11 sottoposte alla Corte internazionale di giustizia.

Gli articoli 12 e 13, impediscono il ritiro di uno Stato prima del termine di sette anni, prima cioè della fine della costruzione del Laboratorio e ciò per impedire probabili perturbamenti nel finanziamento della costruzione.

Gli articoli 14 e 17 sono relativi alla dissoluzione dell'Organizzazione, alla firma, alla

ratifica della Convenzione e all'adesione alla stessa.

L'articolo 18 dispone che la Convenzione entrerà in vigore dopo che la stessa sarà ratificata.

Secondo l'articolo 15 della Convenzione il Protocollo finanziario fa parte integrante della stessa, ma esso potrà essere emendato dal Consiglio a maggioranza di due terzi di tutti gli Stati Membri (art. 10, comma 3).

L'articolo 1 del Protocollo predetto stabilisce che l'esercizio finanziario dell'Organizzazione va dal 1° gennaio al 31 dicembre. Lo stesso articolo dà le norme per la compilazione del bilancio.

L'articolo 2 prevede l'eventualità della compilazione di un bilancio supplementare.

L'articolo 3 dispone la creazione di un Comitato di finanza, composto di rappresentanti di cinque Stati Membri. A tale Comitato il Direttore sottometta le previsioni del bilancio che sono poi trasmesse al Consiglio con il rapporto del Comitato in parola.

Per quanto concerne i contributi è da segnalare che:

per il periodo fino al 31 dicembre 1954 il Consiglio dovrà stabilirne le previsioni del bilancio e le cui spese da coprirsi con contributi fissati conformemente al numero 1 dell'allegato al Protocollo stesso con la specificazione che l'ammontare definitivo dei contributi dovuti per il periodo sopramenzionato da tutti gli Stati che saranno Membri dell'Organizzazione alla data predetta del 31 dicembre 1954, sarà fissato con effetto retroattivo sulla base del bilancio complessivo di detto periodo, in modo da essere quello che sarebbe stato se tutti questi Stati avessero partecipato alla Convenzione al momento della sua entrata in vigore.

Per gli esercizi finanziari del 1955 e 1956, le spese figuranti nel bilancio approvato dal Consiglio saranno coperte dai contributi degli Stati Membri in proporzione delle percentuali indicate nell'allegato al Protocollo e delle quali sarà menzione in seguito.

LEGISLATURA II - 1953-54 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A datare dal 1° gennaio 1957 le spese figuranti nel bilancio approvato dal Consiglio saranno coperte dai contributi degli Stati Membri secondo le disposizioni del comma 1 dell'articolo 7 della Convenzione (art. 4).

È precisato anche che uno Stato divenga membro dell'Organizzazione dopo il 31 dicembre 1954, i contributi di tutti gli Stati Membri saranno riveduti e il nuovo *barème* avrà effetto fin dal principio dell'esercizio finanziario in corso.

L'articolo 5 del Protocollo finanziario dispone che il bilancio dell'Organizzazione è stabilito nella moneta del Paese dove trovasi la sede dell'Organizzazione.

Il Consiglio può tuttavia esigere dagli Stati Membri il pagamento di una parte dei loro contributi in qualsiasi altra moneta di cui l'Organizzazione abbia bisogno.

L'articolo 7 parla dei conti e delle verifiche.

Il *barème* di base per il calcolo dei contributi durante il periodo che terminerà il 31 dicembre 1956 figura al n. 2 dell'allegato al Protocollo finanziario.

Tale *barème* è il seguente:

	Percentuale
Belgio	4,88
Danimarca	2,48
Francia	23,84
Grecia	0,97
Italia	10,20
Jugoslavia	1,93
Norvegia	1,79
Paesi Bassi	3,68
Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord	23,84
Repubblica Federale di Germania	17,70
Svezia	4,98
Svizzera	3,71
Totale	100,00

Il contributo annuo dell'Italia sarà, pertanto, di circa franchi svizzeri 1.750.000 e, quindi, di lire 250 milioni circa.

I Ministeri del tesoro, della pubblica istruzione e dell'industria e commercio, hanno aderito.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione relativa all'istituzione di una Organizzazione europea per la ricerca nucleare, firmata a Parigi il 1° luglio 1953.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

Art. 3.

La spesa relativa, a carico del Governo italiano, valutata in lire italiane 250.000.000 (duecentocinquanta milioni) farà carico al capitolo 66 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1954-55.

CONVENTION
POUR L'ETABLISSEMENT D'UNE ORGANISATION EUROPEENNE
POUR LA RECHERCHE NUCLEAIRE

Les Etats parties à la présente Convention,

Considérant l'Accord portant création d'un Conseil de représentants d'Etats européens pour l'étude des plans d'un laboratoire international et l'organisation d'autres formes de coopération dans la recherche nucléaire, ouvert à la signature à Genève le 15 février 1952;

Considérant l'Avenant prorogeant le dit Accord, signé à Paris le 30 juin 1953;

Désireux, conformément à la section 2 de l'Article III de l'Accord du 15 février 1952, de conclure une Convention pour l'établissement d'une Organisation européenne pour la recherche nucléaire, comportant la fondation d'un Laboratoire international en vue d'exécuter un programme déterminé de recherches de caractère purement scientifique et fondamental concernant les particules de haute énergie;

Sont convenus de ce qui suit:

Article I.

CRÉATION DE L'ORGANISATION.

1. Il est créé par la présente Convention une Organisation européenne pour la recherche nucléaire (ci-dessous dénommée « l'Organisation »).
2. Le siège de l'Organisation est à Genève.

Article II.

BUTS.

1. L'Organisation assure la collaboration entre Etats européens pour les recherches nucléaires de caractère purement scientifique et fondamental, ainsi que pour d'autres recherches en rapport essentiel avec celles-ci. L'Organisation s'abstient de toute activité à fins militaires et les résultats de ses travaux expérimentaux et théoriques sont publiés ou, de toute autre façon, rendus généralement accessibles.

2. En assurant la collaboration prévue au paragraphe 1 du présent article, l'Organisation se borne aux activités énumérées aux paragraphes 3, 4 et 5 ci-dessous.

3. Le programme de base de l'Organisation comporte:

a) La construction d'un Laboratoire international (ci-dessous dénommé « le Laboratoire ») pour des recherches sur les particules de haute énergie, y compris des travaux dans le domaine des rayons cosmiques. Ce Laboratoire comprendra:

i) un synchrotron à protons pour des énergies dépassant dix milliards d'électrons-volts (10^{10} e V);

ii) un synchro-cyclotron capable d'accélérer des protons jusqu'à environ six cent millions d'électrons-volts (6×10^8 e V);

iii) l'appareillage auxiliaire nécessaire pour effectuer tout programme de recherches au moyen des machines définies en i) et ii) ci-dessus;

iv) les bâtiments nécessaires pour abriter l'équipement défini en i), ii) et iii) ci-dessus, ainsi que pour l'administration de l'Organisation et l'accomplissement de ses autres fonctions.

b) Le fonctionnement du Laboratoire spécifié ci-dessus.

c) L'organisation et l'encouragement de la coopération internationale dans la recherche nucléaire, y compris la collaboration en dehors du Laboratoire. Cette coopération peut comprendre en particulier:

i) des études théoriques dans le domaine de la physique nucléaire;

ii) l'encouragement de contacts entre chercheurs, l'échange de chercheurs, la diffusion d'informations, et des mesures permettant aux chercheurs d'approfondir leurs connaissances et de compléter leur formation professionnelle;

iii) la collaboration avec les institutions nationales de recherches, auxquelles des conseils peuvent être donnés;

iv) des recherches dans le domaine des rayons cosmiques.

4. Tout programme supplémentaire doit être soumis au Conseil, mentionné à l'article IV ci-dessous, et approuvé par celui-ci à la majorité des deux-tiers de tous les Etats Membres de l'Organisation.

5. Dans le cadre de son programme de base et de tout programme supplémentaire d'activité, le Laboratoire collabore dans toute la mesure du possible avec les Laboratoires et Institutions situés sur le territoire des Etats Membres. Dans la mesure compatible avec les buts de l'Organisation, le Laboratoire doit s'efforcer d'éviter tout double emploi avec les recherches poursuivies dans les dits laboratoires ou institutions.

Article III.

CONDITIONS D'ADHÉSION.

1. Les Etats parties à l'Accord du 15 février 1952, mentionné dans le Préambule à la présente Convention, ainsi que les Etats qui ont contribué en espèces ou en nature au Conseil institué par le dit Accord et pris une part effective à ses travaux, ont le droit de devenir membres de l'Organisation en devenant parties à la présente Convention conformément aux dispositions des articles XV, XVI et XVII.

2. a) L'admission d'autres Etats dans l'Organisation est décidée à l'unanimité des Etats Membres par le Conseil mentionné à l'article IV;

b) tout Etat désireux d'être admis dans l'Organisation en vertu du précédent alinéa le notifie au Directeur. Celui-ci communique la demande aux

Etats Membres au moins trois mois avant son examen par le Conseil. Tout Etat ainsi admis devient Membre de l'Organisation en adhérant à la présente Convention, conformément aux dispositions de l'article XVII.

3. Les Etats Membres participent aux activités de l'Organisation, mais aucun d'eux n'est tenu de contribuer financièrement à des activités autres que celles spécifiées au paragraphe 3 de l'article II. Un Etat Membre n'a pas le droit de participer aux activités auxquelles il n'a pas contribué financièrement.

4. Les Etats Membres facilitent l'échange des personnes ainsi que des informations scientifiques et techniques utiles à la réalisation du programme de base et de tout programme supplémentaire d'activité de l'Organisation. Toutefois, rien dans ce paragraphe:

a) n'affecte l'application à toute personne des lois et règlements des Etats Membres concernant l'entrée ou la résidence sur leur territoire ainsi que la sortie de leur territoire, ou

b) n'oblige un Etat Membre à communiquer ou autoriser la communication d'une information en sa possession, s'il considère une telle communication comme contraire aux exigences de sa sécurité.

Article IV.

ORGANES.

L'Organisation comprend un Conseil et un Directeur assisté d'un personnel.

Article V.

CONSEIL.

1. Le Conseil est composé de deux délégués au plus de chaque Etat Membre, lesquels peuvent être accompagnés aux réunions du Conseil par des conseillers.

2. Sous réserve des dispositions de la présente Convention, le Conseil:

a) détermine la ligne de conduite de l'Organisation en matières scientifique, technique et administrative;

b) approuve le plan détaillé de recherches et décide de tout programme supplémentaire d'activités de l'Organisation;

c) adopte le budget et arrête les dispositions financières de l'Organisation conformément au Protocole financier, annexe à la présente Convention;

d) contrôle les dépenses, approuve et publie les comptes annuels vérifiés de l'Organisation;

e) décide de la composition du personnel nécessaire;

f) publie un rapport annuel;

g) a tous autres pouvoirs et remplit toutes autres fonctions nécessaires à l'exécution de la présente Convention.

3. Le Conseil se réunit au moins une fois par an et décide du lieu de ses réunions.

4. Chaque Etat Membre dispose d'une voix au Conseil; toutefois un Etat Membre ne peut voter sur une activité prévue dans un programme supplémentaire que s'il a accepté de contribuer financièrement à ce programme sup-

plémentaire ou si ce vote concerne des installations pour l'acquisition desquelles il a versé des contributions.

5. Un Etat Membre n'a pas droit de vote au Conseil si le montant de ses contributions arriérées dépasse le montant des contributions dues par lui pour l'exercice financier courant et celui que l'a immédiatement précédé. Le Conseil peut néanmoins autoriser un tel Etat Membre à voter s'il estime à une majorité des deux tiers de tous les Etats Membres que le défaut de paiement des contributions est dû à des circonstances indépendantes de sa volonté.

6. Sauf disposition contraire de la présente Convention, les décisions du Conseil sont prises à la majorité simple des Etats Membres représentés et votants.

7. Le Conseil arrête son propre règlement intérieur, sous réserve des dispositions de la présente Convention.

8. La présence de délégués de la majorité des Etats Membres est nécessaire pour constituer un quorum à toute réunion du Conseil.

9. Le Conseil élit un président et deux vice-présidents, dont le mandat est d'un an et qui ne peuvent être réélus plus de deux fois consécutivement.

10. Le Conseil peut créer les organes subsidiaires nécessaires à l'accomplissement des buts de l'Organisation. Le Conseil décide de la création de tels organes et en définit le mandat à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres.

11. En attendant le dépôt de leurs instruments de ratification ou d'adhésion, les Etats mentionnés au paragraphe 1 de l'article III peuvent se faire représenter aux réunions du Conseil et participer à ses travaux jusqu'au 31 décembre 1954. Ce droit n'inclut pas le droit de vote, à moins que les dits Etats n'aient versé à l'Organisation la contribution prévue au paragraphe 1) de l'article 4 du Protocole financier, annexe à la Convention.

Article VI.

DIRECTEUR ET PERSONNEL.

1. a) Le Conseil nomme un Directeur à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres pour une période déterminée et il peut le licencier à la même majorité. Le Directeur est le fonctionnaire exécutif supérieur de l'Organisation, et la représente dans les actes de la vie civile. Pour l'administration financière de l'Organisation, il se conforme aux dispositions du Protocole financier, annexe à la présente Convention. Il soumet un rapport annuel au Conseil et prend part sans droit de vote à toutes ses réunions;

b) le Conseil peut différer la nomination du Directeur aussi longtemps qu'il le juge nécessaire après l'entrée en vigueur de la Convention ou en cas de vacance ultérieure. Le Conseil désigne alors, en lieu de Directeur, une personne dont il détermine les pouvoirs et responsabilités.

2. Le Directeur est assisté du personnel scientifique, technique, administratif et de secrétariat jugé nécessaire et autorisé par le Conseil.

3. Le personnel est engagé et licencié par le Conseil sur la recommandation du Directeur. Les engagements et licenciements sont effectués à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres. Le Conseil peut, à la même majorité, déléguer au Directeur une partie de ses pouvoirs en matière d'engagements et de licenciements. Les engagements sont effectués et prennent fin conformément au règlement du personnel adopté par le Conseil à la même majorité. Les chercheurs qui, sur l'invitation du Conseil, sont appelés à effectuer des travaux dans

le Laboratoire, sans faire partie du personnel régulier, sont placés sous l'autorité du Directeur et soumis à toutes règles générales arrêtées par le Conseil,

4. Les responsabilités du Directeur et du personnel en ce qui concerne l'Organisation sont de caractère exclusivement international. Dans l'accomplissement de leurs devoirs, ils ne doivent demander ni recevoir d'instructions d'aucun gouvernement et d'aucune autorité étrangère à l'Organisation. Les Etats Membres sont tenus de respecter le caractère international des responsabilités du Directeur et du personnel et de ne pas chercher à les influencer dans l'accomplissement de leurs devoirs.

Article VII.

CONTRIBUTIONS FINANCIÈRES.

1. Chaque Etat Membre contribue aux dépenses d'immobilisation ainsi qu'aux dépenses courantes de fonctionnement de l'Organisation:

a) pour la période se terminant le 31 décembre 1956, conformément au Protocole financier annexe à la présente Convention, puis,

b) conformément à un barème établi tous les trois ans par le Conseil, à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres, sur la base de la moyenne du revenu national net, au coût des facteurs de chaque Etat Membre pendant les trois plus récentes années pour lesquelles il existe des statistiques. Toutefois:

i) aucun Etat Membre ne sera tenu de payer des contributions au programme de base dépassant 25 % du montant total des contributions fixées par le Conseil pour couvrir les frais de ce programme;

ii) le Conseil peut décider, à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres, de tenir compte de circonstances spéciales à un Etat Membre et modifier sa contribution en conséquence.

2. Les contributions qu'un Etat Membre doit verser en vertu du paragraphe 1 ci-dessus sont calculées en fonction des activités déterminées pour lesquelles il a accepté de verser une contribution, et utilisées seulement pour ces activités. Lorsque certains Etats Membres ne participent pas à un programme supplémentaire, le Conseil établit un barème spécial pour les Etats participant à ce programme, en suivant les règles indiquées à l'alinéa b) du paragraphe ci-dessus, mais sans tenir compte de la condition visée sous i).

3. a) Le Conseil exigera des Etats qui deviendront parties à cette Convention après le 31 décembre 1954 de verser, outre leur contribution aux dépenses future d'immobilisation et aux dépenses courantes de fonctionnement, une contribution spéciale aux frais d'immobilisation précédemment encourus par l'Organisation. Le montant de cette contribution spéciale sera fixé par le Conseil à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres.

b) toutes les contributions versées conformément aux dispositions de l'alinéa a) ci-dessus serviront à diminuer les contributions des autres Etats Membres.

4. Les contributions dues en vertu du présent article doivent être versées conformément au Protocole financier, annexe à la présente Convention.

5. Le Directeur peut, en se conformant aux directives éventuelles du Conseil, accepter des dons et legs faits à l'Organisation, s'ils ne sont pas l'objet de conditions incompatibles avec les buts de l'Organisation.

Article VIII.

COOPERATION AVEC L'U. N. E. S. C. O. ET AVEC D'AUTRES ORGANISATIONS.

L'Organisation coopère avec l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture. Elle peut également, sur décision du Conseil prise à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres, coopérer avec d'autres organisations.

Article IX.

STATUT JURIDIQUE.

L'Organisation jouit de la personnalité juridique sur le territoire métropolitain de chaque Etat Membre. L'Organisation, les représentants des Etats Membres au Conseil, les membres de tous organes subsidiaires créés en vertu du paragraphe 10 de l'article V, le Directeur et les membres du personnel de l'Organisation jouissent, sur le territoire métropolitain des Etats Membres, et dans le cadre d'accords à conclure par l'Organisation avec chaque Etat Membre intéressé, des privilèges et immunités qui seraient jugés nécessaires à l'accomplissement des fonctions de l'Organisation. L'accord qui sera conclu entre l'Organisation et l'Etat Membre sur le territoire duquel elle a son siège contiendra, en plus des dispositions relatives aux privilèges et immunités, celles qui sont nécessaires pour le règlement des rapports particuliers entre l'Organisation et cet Etat Membre.

Article X.

AMENDEMENTS.

1. Le Conseil peut recommander aux Etats Membres des amendements à la présente Convention et au Protocole financier annexe. Tout Etat Membre désireux de proposer un amendement, le notifie au Directeur. Celui-ci communique aux Etats Membres les amendements ainsi notifiés au moins trois mois avant leur examen par le Conseil.

2. A moins qu'ils ne portent sur le Protocole financier annexe, les amendements recommandés par le Conseil doivent être acceptés par écrit par tous les Etats Membres. Ils entrent en vigueur trente jours après réception par le Directeur des déclarations d'acceptation de tous les Etats Membres. Le Directeur informe les Etats Membres de la date à laquelle les amendements entrent ainsi en vigueur.

3. Le Conseil peut, à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres amender le Protocole financier annexe à la présente Convention à condition qu'un tel amendement ne soit en contradiction avec les dispositions de la Convention. Ces amendements entrent en vigueur à la date décidée par le Conseil à la même majorité. Le Directeur informe tous les Etats Membres des amendements ainsi adoptés et de la date de leur entrée en vigueur.

Article XI.

DIFFERENDS.

Tout différend entre deux ou plusieurs Etats Membres au sujet de l'interprétation ou de l'application de la présente Convention, qui ne pourra être réglé par l'entremise du Conseil, sera soumis à la Cour Internationale de Justice, à moins que les Etats Membres intéressés n'acceptent d'un commun accord un autre mode de règlement.

Article XII.

RETRAIT.

Après que cette Convention aura été en vigueur pendant sept années, tout Etat Membre pourra notifier par écrit au Directeur qu'il se retire de l'Organisation. Un tel retrait prend effet à la fin de l'exercice financier au cours duquel il a été notifié, lorsque la notification a eu lieu dans les neuf premiers mois de cet exercice financier. Lorsque la notification a eu lieu dans les trois derniers mois d'un exercice financier, elle prend effet à la fin de l'exercice financier suivant.

Article XIII.

INEXECUTION DES OBLIGATIONS.

Tout Etat Membre qui ne remplit pas les obligations découlant de la présente Convention cesse d'être membre de l'Organisation à la suite d'une décision du Conseil prise à la majorité des deux tiers de tous les Etats Membres.

Article XIV.

DISSOLUTION.

L'Organisation sera dissoute si le nombre des Etats Membres se réduit à moins de cinq. Elle pourra être dissoute à tout moment par accord entre les Etats Membres. Sous réserve de tout accord qui pourrait être conclu entre les Etats Membres au moment de la dissolution, l'Etat, sur le territoire duquel se trouvera le siège de l'Organisation à ce moment, sera responsable de la liquidation et l'actif sera réparti entre les Etats Membres de l'Organisation au moment de la dissolution, au prorata des contributions effectivement versées par eux depuis qu'ils sont parties à la présente Convention. En cas de passif, celui-ci sera pris en charge par ces mêmes Etats au prorata des contributions fixées pour l'exercice financier en cours.

Article XV.

SIGNATURE.

La présente Convention et le Protocole financier annexe qui en est une partie intégrante seront, jusqu'au 31 décembre 1953, ouverts à la signature de tout Etat remplissant les conditions établies au paragraphe 1 de l'article III.

Art. XVI.

RATIFICATION.

1. La présente Convention et le Protocole financier annexe sont soumis à ratification.

2. Les instruments de ratification seront déposés auprès du Directeur général de l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture.

Article XVII.

ADHÉSION.

1. Tout Etat non signataire de la présente Convention et du Protocole financier annexe peut y adhérer dès le 1^{er} janvier 1954 s'il remplit les conditions fixées par les paragraphes 1 ou 2 de l'article III.

2. Les instruments d'adhésion seront déposés auprès du Directeur général de l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture.

Article XVIII.

ENTRÉE EN VIGUEUR.

1. La présente Convention et le Protocole financier annexe entreront en vigueur quand sept Etats auront ratifié ces instruments ou y auront adhéré, à condition:

a) que le total de leurs contributions selon le barème figurant à l'Annexe du Protocole financier atteigne au moins 75 %; et

b) que la Suisse, pays sur le territoire duquel se trouvera le siège de l'Organisation, figure parmi ces sept Etats.

2. Pour tout autre Etat signataire ou adhérent la Convention et le Protocole financier annexe entreront en vigueur à la date du dépôt de son instrument de ratification ou d'adhésion.

Article XIX.

NOTIFICATIONS.

1. Le dépôt de chaque instrument de ratification ou d'adhésion et l'entrée en vigueur de la présente Convention seront notifiés par le Directeur général de l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture aux Etats signataires ou adhérents, ainsi qu'aux autres Etats ayant pris part à la Conférence pour l'organisation des études concernant l'établissement d'un Laboratoire européen de recherches nucléaires réunie à Paris en décembre 1951 et à Genève en février 1952.

2. Le Directeur de l'Organisation adressera une notification à tous les Etats Membres et au Directeur général de l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture, chaque fois qu'un Etat Membre se retirera de l'Organisation ou cessera d'en faire partie.

Article XX.

ENREGISTREMENT.

Dès l'entrée en vigueur de la présente Convention, le Directeur général de l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture la fera enregistrer auprès du Secrétaire général des Nations Unies, conformément à l'article 102 de la Charte des Nations Unies.

EN FOI DE QUOI les représentants soussignés, dûment autorisés à cet effet par leurs Gouvernements respectifs, ont signé la présente Convention.

FAIT à Paris, ce premier juillet 1953, dans les langues anglaise et française, les deux textes faisant également foi, en un exemplaire unique qui sera déposé dans les archives de l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture. Le Directeur général de cette Organisation délivrera une copie certifiée conforme aux Etats signataires ou adhérents, ainsi qu'aux autres Etats ayant pris part à la Conférence pour l'organisation des études concernant l'établissement d'un Laboratoire européen de recherches nucléaires.

PROTOCOLLE FINANCIER

ANNEXE A LA CONVENTION POUR L'ETABLISSEMENT D'UNE ORGANISATION EUROPEENNE POUR LA RECHERCHE NUCLEAIRE

Les Etats parties à la Convention pour l'établissement d'une Organisation européenne pour la recherche nucléaire (ci-dessous dénommée « la Convention »),
Desireux d'arrêter des dispositions relatives à l'administration financière de l'Organisation,

Sont convenus de ce qui suit:

Article 1.

BUDGET.

1. L'exercice financier de l'Organisation va du 1^{er} janvier au 31 décembre.
2. Le Directeur soumet au Conseil, pour examen et approbation, au plus tard le 1^{er} septembre de chaque année, des prévisions détaillées de recettes et de dépense pour l'exercice financier suivant.
3. Les prévisions de recettes et de dépenses sont groupées par chapitres. Les virements à l'intérieur du budget sont interdits, sauf autorisation du Comité des finances prévu à l'article 3. La forme précise des prévisions budgétaires est déterminée par le Comité des finances sur l'avis du Directeur.

Article 2.

BUDGET ADDITIONNEL.

Si les circonstances l'exigent, le Conseil peut demander au Directeur de présenter un budget additionnel ou révisé. Aucune résolution, dont l'exécution entraîne des dépenses supplémentaires, ne sera tenue pour approuvée par le Conseil à moins qu'il n'ait également approuvé, sur proposition du Directeur, les prévisions de dépenses correspondantes.

Article 3.

COMITÉ DES FINANCES.

Le Conseil crée un Comité des finances, composé de représentants de cinq Etats Membres, dont les attributions sont déterminées dans un Règlement financier approuvé par le Conseil. Le Directeur soumet au Comité les prévisions budgétaires qui sont ensuite transmises au Conseil avec le rapport du Comité.

Article 4.

CONTRIBUTIONS.

1. Pour la période se terminant le 31 décembre 1954, le Conseil établira des prévisions budgétaires provisoires dont les dépenses seront couvertes par des contributions fixées conformément aux dispositions du paragraphe 1 de l'Annexe au présent Protocole.

2. Pour les exercices financiers de 1955 et 1956, les dépenses figurant dans le budget approuvé par le Conseil seront couvertes par les contributions des Etats Membres en proportion des pourcentages indiqués au paragraphe 2 de l'Annexe au présent Protocole, étant entendu que les dispositions sous *i*) et *ii*) de l'alinéa *b*) du paragraphe 1 de l'article VII de la Convention s'appliqueront.

3. A partir du 1^{er} janvier 1957, les dépenses figurant dans le budget approuvé par le Conseil seront couvertes par les contributions des Etats Membres selon les dispositions du paragraphe 1 de l'article VII de la Convention.

4. Si un Etat devient membre de l'Organisation après le 31 décembre 1954, les contributions de tous les Etats Membres seront révisées et le nouveau barème aura effet dès le début de l'exercice financier en cours. Des remboursements seront effectués dans la mesure nécessaire pour adapter les contributions de tous les Etats Membres au nouveau barème.

5. *a*) Après avoir pris l'avis du Directeur, le Comité des finances fixe les modalités de paiement des contributions en vue d'assurer un bon financement de l'Organisation;

b) le Directeur communique ensuite aux Etats Membres le montant de leurs contributions et les dates auxquelles les versements doivent être effectués.

Article 5.

MONNAIE POUR LE PAIEMENT DES CONTRIBUTIONS.

1. Le budget de l'Organisation est établi dans la monnaie du pays où l'Organisation a son siège. Les contributions des Etats Membres sont payables en cette monnaie conformément aux modalités courantes de paiement.

2. Le Conseil peut toutefois exiger des Etats Membres qu'ils payent une partie de leurs contributions en toute autre monnaie dont l'Organisation a besoin pour accomplir ses tâches.

Article 6.

FONDS DE ROULEMENT.

Le Conseil peut instituer un fonds de roulement.

Article 7.

COMPTES ET VÉRIFICATIONS.

1. Le Directeur fait établir un compte exact de toutes les recettes et dépenses.

2. Le Conseil désigne des Commissaires aux comptes, dont le premier mandat est de trois ans et peut être renouvelé. Ces Commissaires sont chargés d'examiner les comptes de l'Organisation, notamment en vue de certifier que

les dépenses ont été conformes aux prévisions budgétaires, dans les limites fixées par le Règlement financier prévu à l'article 3 ci-dessus. Ils accomplissent toute autre fonction définie dans le Règlement financier.

3. Le Directeur fournit aux Commissaires aux comptes toutes les informations et l'assistance dont ils peuvent avoir besoin dans l'accomplissement de leur tâche.

EN FOI DE QUOI les représentants soussignés, dûment autorisés à cet effet par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le présent Protocole.

FAIT à Paris, ce premier juillet 1953, dans les langues anglaise et française, les deux textes faisant également foi, en un exemplaire unique qui sera déposé dans les archives de l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture. Le Directeur général de cette Organisation délivrera une copie certifiée conforme aux Etats signataires ou adhérents, ainsi qu'aux autres Etats ayant pris part à la Conférence pour l'organisation des études concernant l'établissement d'un Laboratoire européen de recherches nucléaires.

A N N E X E

1. *Contributions pour la période se terminant le 31 décembre 1954.*

a) les Etats qui seront parties à la Convention à la date de son entrée en vigueur et ceux qui deviendront membres de l'Organisation au cours de la période se terminant le 31 décembre 1954 supporteront ensemble la totalité des dépenses figurant dans les mesures budgétaires provisoires que le Conseil pourra établir selon le paragraphe 1 de l'article 4;

b) les contributions des Etats qui seront membres de l'Organisation au moment où le Conseil établira pour la première fois de telles mesures budgétaires provisoires, seront fixées, à titre provisoire, selon le paragraphe 2 de l'article 4 en tenant compte des conditions *i)* et *ii)* de l'alinéa *b)* du paragraphe 1 de l'article VII de la Convention, sauf que dans la condition *i)* le chiffre de 25 % sera censé être remplacé par 30 %.

c) les contributions des Etats qui deviendront membres de l'Organisation entre les premières mesures budgétaires provisoires et le 31 décembre 1954 seront fixées à titre provisoire de telle sorte que les contributions de tous les Etats Membres soient proportionnelles aux pourcentages indiqués au paragraphe 2 de la présente Annexe. Les contributions de ces nouveaux membres serviront soit, comme il est prévu à l'alinéa *d)* ci-dessous, à rembourser ultérieurement une partie des contributions provisoires antérieurement versées par les autres Etats Membres, soit à couvrir de nouvelles allocations budgétaires approuvées par le Conseil au cours de cette période.

d) le montant définitif des contribution dues pour la période se terminant le 31 décembre 1954 par tous les Etats qui seront membres de l'Organisation à cette date, sera établi avec effet rétroactif sur la base du budget d'ensemble de la dite période, de telle sorte qu'il soit celui qu'il aurait été si tous ces Etats avaient été parties à la Convention au moment de son entrée en vigueur. Toute somme payée par un Etat Membre en plus du montant fixé rétroactivement pour sa contribution sera portée au crédit de cet Etat;

e) si tous les Etats mentionnés dans le barème figurant au paragraphe 2 de la présente Annexe sont devenus membres de l'Organisation avant le 31 décembre 1954, les taux de leurs contributions pour le budget d'ensemble de la période seront ceux qui sont indiqués dans ce barème.

LEGISLATURA II - 1953-54 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Barème de base pour le calcul des contributions pendant la période se terminant le 31 décembre 1956.

	Pourcentages
Belgique	4,88
Danemark	2,48
France	23,84
République fédérale d'Allemagne	17,70
Grèce	0,97
Italie	10,20
Pays-Bas	3,68
Norvège	1,79
Suède	4,98
Suisse	3,71
Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord	23,84
Yougoslavie	1,93
	<hr/>
Total	100,00
	<hr/> <hr/>

Pour la République fédérale d'Allemagne

W. HEISENBERG

(sous réserve de ratification)

Pour le Royaume de Belgique

J. WILLEMS

(sous réserve de ratification)

Pour le Royaume de Danemark

H. M. HANSEN

Pour la République Française

Pour le Royaume de Grèce

Pour l'Italie

G. COLONNETTI

(sous réserve de ratification)

ANTONIO PENNETTA

Pour le Royaume de Norvège

Pour le Royaume des Pays-Bas

J. H. BANNIER

Pour le Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et de l'Irlande du Nord

Pour le Royaume de Suède

J. WALLER

(sous réserve de ratification)

T. GUSTAFSON

Pour la Confédération Suisse

Pour la République Fédérative Populaire de Yougoslavie

POOLE SAVIC

(sous réserve de ratification)

ACTE FINAL

DE LA CONFERENCE POUR LA CONSTITUTION D'UNE
ORGANISATION EUROPEENNE POUR LA RECHERCHE NUCLEAIRE

Sur l'invitation du Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire, institué par l'Accord du quinze février 1952, portant création d'un Conseil de Représentants d'Etats Européens pour l'étude des plans d'un Laboratoire international et l'organisation d'autres formes de coopération dans la recherche nucléaire, une Conférence s'est tenue à Paris, le premier juillet 1953, au Ministère des Affaires Etrangères, avec la participation des représentants des Etats suivants:

Belgique, Danemark, France, Grèce, Italie, Norvège, Pays-Bas, République fédérale Allemande, Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, Suède, Suisse, Yougoslavie.

La Conférence a appelé à sa présidence M. J. H. Bannier, délégué des Pays-Bas.

La Conférence, prenant acte du Rapport présenté par le Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire conformément à la section 2 de l'article III de l'Accord du quinze février 1952, a approuvé les textes de la Convention pour l'établissement d'une Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire et du Protocole financier, annexe à cette Convention.

La Convention et le Protocole financier annexe, qui en fait partie intégrante, seront ouverts à la signature du premier juillet 1953 au trente-et-un décembre 1953, au siège de l'Organisation des Nations Unies pour l'Education, la Science et la Culture, à Paris.

La Conférence a, en outre, adopté les résolutions suivantes:

Résolution Numéro 1.

La Conférence prie le Secrétaire général du Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire de convoquer à Genève la première réunion du Conseil de l'Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire, dans un délai maximum de trois mois à partir de l'entrée en vigueur de la Convention. Elle lui confie également la tâche d'établir l'Ordre du Jour provisoire et de prendre les mesures utiles pour la préparation de cette réunion.

Résolution Numéro 2.

La Conférence recommande au Conseil de l'Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire d'accepter le transfert:

1) des biens du Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire, et de toute obligation financière, comprenant en particulier le solde de ses ressources financières ainsi que les plans, documents et matériels de toute nature acquis par le Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire;

2) des obligations contractuelles du Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire envers les membres de son personnel.

Résolution Numéro 3.

La Conférence recommande au Conseil de l'Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire, quand il conclura avec l'Etat où se trouvera son siège l'accord prévu à l'article IX de la Convention, d'insérer dans cet accord, conformément aux précédents établis pour d'autres organisations internationales, des dispositions prévoyant qu'en cas de crise internationale en Europe l'Etat où se trouvera son siège garde le droit de prendre toute mesure appropriée dans l'intérêt de sa sécurité. Parmi ces dispositions figurera une invitation audit Etat de se mettre, dans cette éventualité et aussi rapidement que les circonstances le permettront, en rapport avec l'Organisation en vue d'arrêter d'un commun accord les mesures nécessaires à la protection des intérêts de l'Organisation.

Résolution Numéro 4.

La Conférence prie le Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire de préparer dès maintenant le projet de l'accord entre l'Organisation et l'Etat où sera établi son siège, mentionné à l'article IX de la Convention, en tenant compte des termes de la résolution Numéro 3 ci-dessus, afin que la conclusion de cet accord puisse intervenir sans retard après l'entrée en vigueur de la Convention.

Résolution Numéro 5.

La Conférence prend acte du fait qu'un groupe d'Etats, désireux d'assurer la participation, en qualité de membres effectifs, de la Yougoslavie et de la Grèce aux activités de l'Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire, sont prêts à verser volontairement à partir de la date d'entrée en vigueur de la Convention jusqu'au trente-et-un décembre 1956, un montant qui ne dépassera pas la différence entre la somme due par la Yougoslavie et la Grèce en vertu du Protocole financier, annexe à la Convention, et la somme correspondant à des pourcentages réduits respectivement à 0.65 pour cent et à 0.35 pour cent pour ces deux Etats.

La Conférence prend acte que ce groupe comprend les Etats suivants:

Belgique
Danemark
France
Norvège (sous réserve de confirmation)
Pays-Bas
République fédérale allemande
Royaume-Uni
Suisse

et que la différence mentionnée ci-dessus sera répartie entre ces Etats en proportion des pourcentages figurant à l'Annexe du Protocole financier.

Résolution Numéro 6.

La Conférence recommande au Conseil de l'Organisation Européenne pour la Recherche Nucléaire que les Etats Membres soient représentés à tour de rôle au sein du Comité des finances, dont la nomination est prévue à l'article du Protocole financier, de façon à assurer que tous les Etats Membres en aient fait partie après un certain nombre d'années.

Les textes anglais et français des résolutions ci-dessus font également foi:

Paris, ce premier juillet 1953.